

BOLLETTINO OPERAI AUTO-ORGANIZZATI

edizione internet

quindicinale del coordinamento delle province di VE, PD e TV
Sindacato Lavoratori Autorganizzati Intercategoriale - COMITATI DI BASE
S.L.A.I. COBAS per il sindacato di classe

50

anno II

20 dicembre 2008

GRANDE SUCCESSO DELLA RETE NAZIONALE PER LA SICUREZZA SUI POSTI DI LAVORO

LA MANIFESTAZIONE DI TORINO DEL 6 DICEMBRE 2008 - (dal comunicato nazionale della Rete)

Il corteo nazionale di sabato 6 dicembre a Torino è stato un grande successo politico. Ne avremmo fatto volentieri a meno, perché ciò avrebbe significato l'estirpazione della piaga delle morti da lavoro nel nostro Paese, ma purtroppo così non è, come stiamo denunciando da più di anno, quando si è costituita la Rete Nazionale per la Sicurezza sui posti di lavoro. E, invece, ci siamo ritrovati/e in 5000 a stringerci intorno alle famiglie dei 7 operai morti nel rogo della Thyssen di un anno fa e a rilanciare la mobilitazione per fermare questa vera e propria guerra, che fa 1400 morti l'anno e più di 1 milione di feriti.

Tutti/e abbiamo puntato il dito contro la vera causa di questa piaga sociale, il profitto, il guadagno di industriali e finanziari diventato l'unico (dis)valore che va salvaguardato. E per far questo bisogna incrementare la flessibilità di orario, la precarietà lavorativa, tagliare i salari, sventrare territori e quartieri, abbattere la scuola e l'università pubbliche, avvelenare lavoratori e città, uccidendo molti dei suoi abitanti.

Vogliamo ringraziare innanzitutto i lavoratori della Thyssen e i familiari delle vittime raccolti intorno all'Associazione "Legami d'acciaio", che con noi hanno costruito questa grande manifestazione, e che a partire dal 15 gennaio, inizieranno la parte più dura della battaglia giudiziaria, che vede imputati 6 dirigenti della multinazionale tedesca, uno dei quali per omicidio volontario. (... segue una parte di ringraziamenti alle varie realtà che hanno partecipato alla manifestazione)

Non sono ringraziamenti rituali: l'ampia trasversalità che ha caratterizzato la preparazione e lo svolgimento della manifestazione rappresenta anche il successo e la bontà di un metodo, basato sul coinvolgimento e la pari dignità di tutti i soggetti che si battono NEI FATTI, SENZA SE E SENZA MA, per la salute e la sicurezza nei posti di lavoro e nei territori, contro la logica del profitto e dello sfruttamento dell'uomo e della terra.

Cominciando a lottare fianco a fianco >>>>>>>>>>>>

**PAGINA 2: LA MANIFESTAZIONE DEL 29
NOVEMBRE A MESTRE CONTRO IL RAZZISMO.
LA NOSTRA PARTECIPAZIONE ALLO SCIOPERO
GENERALE DEL 12 DICEMBRE.**

**PAGINA 3: FINCANTIERI – PAROLE D'ORDINE
PER LO SCIOPERO GENERALE DEL 12**

**PAGINA 4: LA BASE USAF DI VICENZA
OSTACOLA LA CAUSA DI UN NS.ISCRITTO**

APPUNTAMENTI

**29 DICEMBRE COORDINAMENTO VE-PD-TV
ALLARGATO AD ISCRITTI E LAVORATORI
INTERESSATI**

**5 GENNAIO COORDINAMENTO NAZIONALE CON
LE VARIE SEDI ED IL SLL PER IL SINDACATO DI
CLASSE VERSO LA COSTRUZIONE DELLA
CONFEDERAZIONE SINDACALE DI CLASSE
24 GENNAIO ASSEMBLEA NAZIONALE RETE**

>>>>> indipendentemente se militanti o iscritti della CGIL, oppure del sindacalismo di base e di classe.

Un metodo che non può che valorizzare tutti i tentativi di riconnettere idealità e ricomporre progetti politici e sindacali per ridare protagonismo ad un punto di vista di classe e della classe. Lo abbiamo fatto nonostante - ma soprattutto contro - il cinismo ipocrita della politica istituzionale e dei "palazzi", che non solo non ha rispettato le sue promesse "da marinaio" fatte all'indomani della strage di un anno fa, ma ha addirittura continuato a legiferare nel senso del peggioramento delle condizioni di sicurezza nelle aziende, con la detassazione degli straordinari, la legge 133, la direttiva del Ministero del Lavoro in materia di servizi ispettivi, il ddl 1441 in discussione alla Camera che lega le mani ai giudici del lavoro.

Lo abbiamo fatto contro l'arroganza criminale di Confindustria, che non contenta di tutto ciò che le viene concesso (sgravi, detassazioni, finanziamenti ecc.), con la proposta di controriforma del modello contrattuale, intende stracciare uno degli ultimi strumenti a disposizione dei lavoratori per difendere salario e stabilità occupazionale (il CCNL) e piegarlo agli interessi di redditività e competitività delle aziende.

Lo abbiamo fatto, infine, nonostante il balbettio, quando non l'ostilità aperta, di quelle organizzazioni sindacali che, nel nome di una concertazione ormai morta e sepolta (dai padroni), o nel nome di una pretesa

esclusività sindacale nel gestire questo problema (salvo poi fare molto poco nel concreto), hanno, palesemente o in forma occulta, boicottato la manifestazione ed invitato al boicottaggio, sperando in un suo fallimento.

LA MANIFESTAZIONE DEL 29 NOVEMBRE A MESTRE CONTRO LA LEGGE BOSSI-FINI ED I NUOVI PROGETTI DEL GOVERNO BERLUSCONI IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE

Consideriamo estremamente positiva la dimostrazione di vitalità e le ragioni che hanno mosso oggi circa 200 immigrati, lavoratori, lavoratori ambulanti, disoccupati, insieme alla Rete Antirazzista, cui abbiamo aderito in occasione dell'assemblea svoltasi alla CITA di Marghera dopo il blitz di stampo reazionario diretto contro i lavoratori ambulanti senegalesi, gestito e sostenuto dalla canea democristiana del Comune di Venezia, all'inizio di novembre, con oltre 35 perquisizioni. La nostra partecipazione alla manifestazione ed al corteo spontaneo che si è sviluppato attorno al centro di Mestre questa sera, coniugandosi anche nel confronto con la contemporanea manifestazione del movimento contro la "riforma" Gelmini, è stata improntata alla solidarietà ed alla proposta della autorganizzazione e della lotta solidale per la costruzione di un Comitato di base e di liste di lotta dei disoccupati ed immigrati per giungere ad imporre una diversa politica del lavoro.

La manifestazione è stata partecipata principalmente da cittadini senegalesi, così come del Bangla Desh, Nigeria, Albania, Marocco, ed altri paesi. La Rete Antirazzista di Venezia, che ha una storia di lotte in relazione alla situazione veneziana in particolare nella solidarietà con i migranti senegalesi, ha potuto così dare prova della possibilità di una mobilitazione più alta e matura dei migranti, ossia dei cittadini del mondo che giungono qui da altre parti, per vivere e lavorare. Gli slogan più gridati nella manifestazione sono stati inerenti alla "sanatoria", al "Via la legge Bossi Fini siamo tutti clandestini", ed al rifiuto del razzismo, "Razzisti via dalla città", "Venezia città aperta".

Nella breve assemblea e nell'intervento tenuto anche dal palco del movimento di lotta alla "Gelmini", i lavoratori immigrati hanno sostenuto sia la politicità della posta in gioco sulla questione dell'immigrazione, sia il costo sostenuto dagli immigrati per le pratiche burocratiche di immigrazione, circa 2 miliardi di euro l'anno.

Un'altra cosa detta ha riguardato i bambini nati in Italia da cittadini stranieri, ai quali non è concessa automaticamente la cittadinanza straniera. La popolazione ed i partecipanti alla manifestazione contemporanea per la scuola, hanno solidarizzato con i manifestanti. N

ell'occasione abbiamo distribuito volantini in 6 lingue con la proposta di assemblea per il 21 dicembre a Spinea per la costruzione del Cobas disoccupati e immigrati. Volantini sono stati distribuiti oltre che ovviamente con il testo di convocazione

LA NOSTRA PARTECIPAZIONE ALLO SCIOPERO GENERALE DEL 12 DICEMBRE A MESTRE

Erano previste tre manifestazioni a Mestre, con afflusso anche dalle altre province venete. Il maltempo ha limitato a circa 15.000 persone la partecipazione, che era prevista di 30.000. Noi abbiamo partecipato con il nostro striscione ufficiale alla manifestazione organizzata dalla "Onda studentesca". Tale manifestazione cui hanno partecipato oltre 2000 persone, era strutturata così: un camion concerto del cs Rivolta, dietro gli studenti, quindi un altro camion più piccolo con gli striscioni della ADL Cobas aderente RdB CUB con alcune decine di immigrati di Traco ed altre ditte di Padova, quindi i Cobas della scuola, uno striscione di tre sigle del sindacalismo di base, uno striscione del Coordinamento autonomo precari del Comune di Venezia, quindi lo spezzone proletario, con un furgoncino con impianto stereo, e dietro il nostro striscione, uno striscione degli anarchici per il giovane ribelle caduto in Grecia, e quindi un folto spezzone con striscione su Piazza Fontana ieri ed oggi con una componente proletaria ed anarchica. La nostra partecipazione non è stata numericamente molto grossa, ma significativa. E' stata una giornata in cui si sono anche visti molti compagni fare accanto al nostro spezzone proletario, un lavoro di propaganda murale molto significativa, con manifestini su piazza Fontana, sul precariato e la legge 30. Scritte murali sono state fatte sia da componenti dell'Onda (anche sui vetri di una banca) sia da proletari, anche sui muri della CISL. Volantini proletari sono stati diffusi anche da compagni anarchici e del collettivo tazeobao di Padova. Abbiamo fatto spesso uso dell'impianto stereo del furgone proletario, con lettura dei comunicati SLAI Cobas -per il sindacato di classe- e SLL -per il sindacato di classe- (6 dicembre), del volantino da noi diffuso con le differenze sui contenuti dalla Cgil, e con interventi non scritti sia sulle cooperative che sul ruolo dei sindacati e di critica agli schemi e metodi che non permettono ai lavoratori di appropriarsi del ruolo di costruzione del sindacato, ma anche sul 12 dicembre e sul ruolo dei media e della repressione, anche della psichiatria, rispetto alla repressione dei lavoratori. Altri interventi dal furgone proletario sono stati fatti da compagni del collettivo tazeobao di Padova, da compagni di Tuttipiedi, da compagni Anarchici, da una giovane studentessa. Gli slogan più lanciati da noi sono stati "Morti sul lavoro non ne vogliamo più vogliamo i padroni a testa in giù" e "Lotta Antagonismo Autorganizzazione Stiamo Andando verso la Rivoluzione".

Circa il lavoro sindacale va fatto notare che lo spezzone di ADL Cobas è stato gestito direttamente da lavoratori immigrati, molto attivi, ai quali abbiamo dato il volantino in varie lingue di proposta della costituzione di un Comitato di Base dei disoccupati, ma che anche con un nostro compagno immigrato arabo, hanno comunque mantenuto un atteggiamento di distanza una volta concluso il corteo.

Giunti in piazza Ferretto, mentre un rappresentante dell'Onda a dire il vero con un intervento molto entusiastico ma privo di contenuti di classe del proletariato, anticipava quello poi tenuto da una segretaria Cgil, abbiamo continuato la distribuzione del nostro volantino e dei biglietti da visita della Rete per la sicurezza sui posti di lavoro..

LA NOSTRA SOLIDARIETA' AI DELEGATI FIOM ALLA FINCANTIERI DI MARGHERA

(SLAI Cobas per il sindacato di classe -
Appalti Fincantieri Marghera)

Negli ultimi giorni si sono ripetuti numerosi gli scioperi alla Fincantieri di Marghera indetti dalla FIOM, la più rappresentativa organizzazione sindacale tra gli operai diretti dei Cantieri Navali di Marghera.

Già divisa dalle scelte politiche filo-patronali della CISL in materia di privatizzazione, la Confederazione sindacale CGIL-CISL-UIL è un ricordo lontano in Fincantieri. Siamo arrivati addirittura al tentativo di crumiraggio da parte di altri rappresentanti sindacali! L'episodio ingigantito dai media locali, ha visto anche l'intervento della polizia! Esprimiamo solidarietà dunque ai delegati RSU della FIOM che si sono visti addirittura "identificare" dalla forze di polizia presenti agli scioperi, come se fossimo negli anni '50! **Non si creda che il proletariato veneziano abbia dimenticato quale minestra da sempre i padroni ed i loro governi ci vogliono far ingurgitare! Una memoria che è socializzata agli operai immigrati.**

Le recenti iniziative di lotta, ripetute, in Fincantieri, sono un passo deciso verso una nuova maturazione delle lotte operaie in questa infernale realtà costellata da ogni genere di abuso padronale, da forme di incuria per la sicurezza, oramai sancite anche in pubbliche sentenze contro la direzione di Fincantieri, da orari incredibili, da buste paga decurtate negli appalti con le più svariate forme estorsione compresa, dal caporalato, dalla totale mancanza di intervento da parte della magistratura anche di fronte a denunce documentate su questi episodi. Infatti la magistratura sta operando sul fronte dell'immigrazione clandestina, ma raramente mette sotto indagine quelle aziende di appalto che in barba a tutte le regole impongono un clima di terrore e di silenzio ai lavoratori immigrati.

Ma quanto ha fatto la direzione di Fincantieri in questi giorni, con il licenziamento di due lavoratori pompieri "scoperti" a riposare, anziché far pensare alla direzione aziendale ad alleviare la pesantezza delle turnazioni e a disporre un numero maggiore di addetti alla sicurezza, oppure, alla sospensione del lavoro notturno ed alla fine della politica al ribasso degli appalti... fa capire che Fincantieri è in mano a "manager" che non hanno molta intenzione di ragionare. La nostra solidarietà, sia come organizzazione sindacale, sia come lavoratori immigrati degli appalti aderenti al nostro Sindacato, verte sulla necessità di rafforzare la direzione proletaria nel movimento sindacale, sulla necessità di imporre il rispetto delle regole della sicurezza e del CCNL anche alle ditte di appalto, e sulla necessità di rafforzare la solidarietà operaia.

(Successivamente si sono avuti altri scioperi e incontri in Prefettura, ma senza un reintegro, a tutt'oggi, dei due lavoratori)

LE NOSTRE DISCRIMINANTI RISPETTO ALLE POSIZIONI CGIL, DIFFUSO ALLO SCIOPERO DEL 12 DICEMBRE

LO SLAI COBAS PER IL SINDACATO DI CLASSE (a livello nazionale) SI UNISCE ALLO SCIOPERO GENERALE PROMOSSO DAI SINDACATI DI BASE DEL 12 DICEMBRE per sostenere le seguenti parole d'ordine in distinzione con lo sciopero della cgil :

- "Contro padroni e governo per un sindacato di classe nelle mani dei lavoratori"
- Contro la Finanziaria, i tagli e la privatizzazione di scuola e Università, per la cancellazione della legge 133 e della 169 (ex-decreto Gelmini);
- Contro la precarietà e per l'abolizione delle leggi Treu e 30, per la continuità del reddito e la lotta alla precarietà lavorativa e sociale, con forme di reddito legate al diritto alla casa, allo studio, alla formazione e alla mobilità;
- "Basta morti sul lavoro per i profitti dei padroni"
- Per usare il denaro pubblico per forti aumenti salariali e pensionistici, per scuola, sanità e servizi sociali e non per salvare banche fraudolente e speculatori, per l'introduzione di un meccanismo automatico di adeguamento salariale legato agli aumenti dei prezzi e difesa della pensione pubblica, per il rilancio del ruolo del contratto nazionale come strumento di redistribuzione del reddito, la difesa e potenziamento dei servizi pubblici, dei beni comuni, del diritto a prestazioni sanitarie, del diritto alla casa e all'istruzione;
- Per la sicurezza nei posti di lavoro e sanzioni penali per chi provoca infortuni gravi o mortali;
- Per restituire ai lavoratori il diritto di decidere, per la difesa del diritto di sciopero e il recupero dei diritti sindacali sequestrati dai sindacati concertativi.
- Per fermare il razzismo che, oltre a negare diritti uguali e la dignità delle persone, scarica sui migranti la responsabilità dei principali problemi sociali.

IL LUNEDI' DALLE ORE 17 ALLE ORE 19 SPORTELLO IMMIGRAZIONE E DISOCCUPATI PRESSO SEDE AEA DI
MARGHERA PIAZZA MUNICIPIO N.14 -

IL VENERDI' DALLE ORE 17 ALLE ORE 19 UFFICIO LEGALE A MIRA VIA PASCOLI 5

Comunicato su una grave inadempienza in materia di sicurezza sul lavoro a danno di un lavoratore, da parte della base USAF di Vicenza.

Raccogliamo questa dichiarazione dell'Ufficio Legale di SLAI Cobas per il sindacato di classe, dopo aver avuto dal lavoratore in oggetto la autorizzazione a dare queste notizie in pubblico

Il giorno 24 gennaio 2008 un lavoratore marocchino, Ali Chanaoui, successivamente iscritti a SLAI Cobas per il sindacato di classe di Venezia, era al tempo dipendente della ditta SADECO srl, una piccola azienda che lavora in appalti in Opere Ed Impianti Di Bonifica E Protezione Ambientale e di Protezione ambientale. Il contratto era di 6 mesi di lavoro, peraltro dopo il licenziamento Ali ha provveduto ad impugnare il contratto "ritenuta l'invalidità della clausola appositiva del termine", successivamente ha trovato un altro lavoro.

Il 24 gennaio 2008, Ali come nei giorni precedenti, lavorava come unico dipendente impiegato nell'appalto all'interno della base USAF di Vicenza, appalto preso dalla SADECO per lavori di manutenzione.

Una scheggia gli colpì un occhio, causando sanguinamento copioso dello stesso e successivo parziale distacco della retina, con necessità di cure ed interventi.

Al momento dell'incidente, nessuno intervenne.

Ali dovette riprendere il furgone della ditta SADECO, e dirigersi verso l'ospedale di Mestre, in quanto, timoroso di perdere il lavoro, seguì le indicazioni del datore di lavoro, indicazioni che egli gli dette al telefono cellulare, di riferire che l'incidente era avvenuto nel giardino di casa.

All'epoca, Ali non era iscritto ad alcun sindacato, e in passato aveva subito numerose angherie e truffe da parte di mafiosetti datori di lavoro nel campo edile. La SADECO pensava, fosse una azienda che meritasse più attenzione e sperava come gli era stato promesso, in una conferma del contratto.

Invece, dopo i 6 mesi e questo grave infortunio, ecco il licenziamento.

Il 2 settembre 2008, un legale convenzionato con SLAI Cobas per il sindacato di classe, inviò una raccomandata alla Polizia Americana Military Police della Caserma Ederle di Vicenza in via della Pace 193, chiedendo una attestazione della presenza del lavoratore all'interno della base per lavori commissionati alla ditta SADECO, quel giorno.

La risposta alla raccomandata, regolarmente pervenuta, non è mai arrivata.

Ora non è facile procedere in giudizio in mancanza di questa attestazione, che sola, potrebbe sostenere le affermazioni, gravi, del Chanaoui, da noi raccolte, circa le sue false attestazioni sulle modalità dell' "infortunio sul lavoro".

Speriamo che ci siano giornalisti che intendono raccogliere questa cosa e verificare loro presso la base Ederle se il 24 gennaio 2008 il Chanaoui era presente nella base.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

>>>>>>>>>> padroni), o nel nome di una pretesa esclusività sindacale nel gestire questo problema (salvo poi fare molto poco nel concreto), hanno, palesemente o in forma occulta, boicottato la manifestazione ed invitato al boicottaggio, sperando in un suo fallimento. La battaglia è appena cominciata, altri morti e feriti continueranno a insanguinare la nostra società, altri cortei, altre lotte, altri scioperi (al più presto uno sciopero generale nazionale sulla sicurezza), altri processi si susseguiranno. La riuscita del corteo di sabato 6 dicembre ci dà sicuramente più entusiasmo nella possibilità di poterla affrontare meglio tutti/e uniti/e.

Per questo, per rafforzare ed estendere il percorso ed il lavoro della Rete Nazionale diamo appuntamento all'assemblea nazionale del 24 gennaio a Roma.

Rete Nazionale per la Sicurezza sui posti di Lavoro
bastamortesullavoro@domeus.it 9 dicembre 2008

sito della Rete per la Sicurezza sui posti di Lavoro e la salvaguardia della Salute dei Lavoratori e del Territorio
- Venezia: www.retesicurezzaalavorovenezia.org
info@retesicurezzaalavorovenezia.org

**LA RUBRICA CON LA CRONOLOGIA SUGLI
INFORTUNI E I PROCESSI RIPRENDE NEL N.51**

**IN ATTESA DI UN COMUNICATO SPECIFICO,
ANNUNCIAMO CHE IL NS. SINDACATO A MIRA
HA COSTITUITO SU MANDATO DEL
PRESIDENTE DELLA AEA PROVINCIALE, LA SUA
SEDE OPERATIVA IN VIA PASCOLI 5.**
